



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 8 ANNO 4

Agosto 2001

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

I LAVORI IN AZIENDA

Pomodoro

Sgombero immediato delle colture terminate (problemi sanitari!)

- Allontanare subito le colture dove non si raccoglie più, per eliminare i parassiti che le hanno attaccate
- In caso di forte presenza di ragnetti, mosche bianche e tripidi, eseguire un intervento con un insetticida a largo spettro (p. es. piretroidi o diazinone).
- I parassiti possono passare l'inverno su colture e malerbe!

Controllo dell'apparato radicale

Prima di decidere la coltura autunnale controllare l'apparato radicale per verificare la presenza o meno di **nematodi**. Ricordarsi che:

- In caso di galle sulle radici, evitare di **piantare lattughe senza prima aver disinfettato il terreno (Basamid o vapore)**.
- Formentino e rapanelli sono meno sensibili e **possono** anche non subire danni.
- Controllare anche le piante innestate, che di regola presentano poche galle!

Riscaldare le colture

Anche se i costi sono elevati, le colture di pomodoro nelle quali prosegue la raccolta devono essere curate e, se possibile **riscaldare a 14-15° C**.

In settembre il commercio è parzialmente rifornito da prodotto estero da nuove colture (prodotto di ottima qualità!).

Protezione contro parassiti e malattie

Per mantenere un livello qualitativo accettabile del prodotto, le piante devono essere mantenute in vegetazione e quindi esenti o poco colpite da malattie e parassiti animali (prosecuzione del programma di protezione antiparassitaria)

Lattughe diverse

L'ultimo termine per la semina delle colture per la serra di vetro e il tunnel riscaldato scade all'inizio settembre. Per l'autunno si deve dare preferenza alle varietà **resistenti** a 16 razze di peronospora (**NL 16**). **Per il momento** nessuna varietà totalmente resistente (NL 1-16/BI 16-22) può essere consigliata su vasta scala (solo prove):

- **Gomera, Tzigane; Atala e Dustin** come prova per le cappuccio;
- **Malibu, Concorde e Amandine** per il lollo rosso;
- **Locarno e Livorno** per il lollo verde; **Bolchoï, Kendai e Kristo** per le foglie di quercia.

Ricordiamo che la coltura della **lattuga romana è difficile**; monta a fiore molto facilmente nei periodi di giorni corti,

La peronospora è praticamente sempre un problema in autunno; una corretta protezione anche delle varietà ben resistenti (NL 16) è **indispensabile**.

Trapianto a dimora

- ✓ **Piantare superficiale:** lasciar sporgere per circa 1/3 il cubetto dal terreno per limitare il marciume del colletto e delle foglie della base.
- ✓ **Raccorciare** le foglie in caso di piantine molto sviluppate. Le foglie che toccano il suolo (o la plastica) seccano o marciscono facilmente e **trasmettono** il marciume al colletto delle piante e alle foglie superiori.

Formentino

Semina diretta

- ✓ Durante i primi 20 giorni di settembre non seminare grandi superfici. Il formentino cresce molto rapidamente ed è facile avere grandi quantitativi da smerciare in un breve periodo! Rischio di monta a fiore!
- ✓ Non seminare **denso**: 600 piantine al m² sono sufficienti (meno foglie gialle, minor rischio di filatura, miglior resa oraria alla raccolta!). Come base si può ritenere che 600 piante/m² corrispondono a circa **0.8 g di seme**! Pesare i semi prima della semina!
- ✓ **Ricoprire bene il seme.** Il formentino richiede frescura e buio. Semine superficiali hanno facilmente difficoltà di sviluppo.
- ✓ **Irrigare abbondantemente** il suolo nel periodo precedente la semina. Se si coprono le semine con **un velo di protezione (Agryl)** si garantiscono umidità e temperature più costanti.
- ✓ **Non concimare** il formentino; Al massimo distribuire 2 kg/ara di **Patentkali**. I residui nutritivi della coltura precedente sono più che sufficienti.
- ✓ Se si procede ad un **diserbo** chimico (Patoran a 12-15 g/ara):
 - seminare più profondo
 - mantenere ben umido il terreno per almeno 20 giorni.
- ✓ **Varietà:** le più adatte rimangono quelle di origine francese **Gala** e **Jade Trophy** è interessante per le semine più tardive.

Formentino piantato

- ✓ Per le colture piantate in **settembre interrare bene il vasetto**. Piantando troppo alto, in caso di autunno caldo e secco, il cubetto si dissecca e la coltura deperisce.
- ✓ Mantenere umide le colture fino a ripresa avvenuta per le medesime ragioni.
- ✓ Densità di coltura **80 vasetti/m²** di 5-6 piantine.

UNIONE SVIZZERA DEI PRODUTTORI: NICOLAS FELLAY NUOVO DIRETTORE

L'Unione svizzera dei produttori di verdura ha recentemente nominato suo direttore Nicolas Fellay in sostituzione di Peter Märki, che lascerà l'organizzazione l'autunno prossimo.

Dal prossimo 1° novembre l'attuale direttore Peter Märki passerà alle dipendenze della Federazione delle cooperative Migros, dove assumerà la direzione del Dipartimento Marketing Frutta/verdura/fiori recisi. Peter Märki, nel corso della sua quadriennale attività presso l'USPV ha contribuito in modo preponderante alla creazione della nuova strategia di propaganda per la verdura svizzera, alla riorganizzazione dell'intero settore orticolo (con lo spostamento della sede da Friburgo a Berna) e al lancio di un nuovo marchio per il prodotto svizzero. Tutto ciò ha permesso all'orticoltura nazionale di rinforzare la sua posizione, sia in campo commerciale, sia politico.

Con la scelta di Nicolas Fellay, questa strategia di forte rappresentanza di tutti gli orticoltori svizzeri attraverso l'organizzazione, potrà essere ulteriormente incrementata. Nicolas Fellay, vallesano di 33 anni, ha la formazione di ingegnere agronomo. Dopo gli studi e alcuni soggiorni di perfezionamento all'estero è stato alla testa dell'Unione vallesana dei produttori di frutta e verdura. Dal luglio 1999 è alle dipendenze dell'Union mairchère di Ginevra, quale aggiunto di

direzione. Durante i suoi 5 anni di attività nel settore, ha potuto acquisire una buona esperienza nel campo della difesa degli interessi (sindacato professionale) e del commercio di prodotti orticoli.

Da Der Gemüsebau-Le maraîcher 7/2001

PRODUZIONE INTEGRATA: FISSATA LA DATA DEI CONTROLLI 2001

Sono state fissate le date dei controlli aziendali 2001.

I controlli si svolgeranno nella settimana **dal 10 al 16 settembre prossimi**.

Si prega di attenersi scrupolosamente ai criteri di valutazione per il marchio PI. Devono essere presentati i seguenti documenti:

- **Schede colturali** complete e dettagliate e ben chiare (concimazioni, trattamenti).
- Calcolo dell'**indice di protezione** del suolo;
- Superficie di **compensazione ecologica**: presentare un disegno (piano) oppure fare un elenco.
- **Formulari A1 e A2** per l'ottenimento dei contributi diretti;
- **Piano di rotazione** dell'anno in corso e dei 2 precedenti;
- **Il bilancio nutrizionale** dell'azienda per l'anno 1999;
- **Bollettini di analisi validi** (2 anni per le superfici protette, 5 anni per il campo aperto).

Chi lavora su base informatica, deve presentare tutti i documenti necessari stampati.

Coloro che hanno già subito controlli in campicoltura, sono obbligati a presentare tutte le schede controllate

SUISSE CONTROLE: MARCHIO PER LA VERDURA SVIZZERA

Editoriale "Der Gemüsebau-Le maraîcher 7/2001)
di D. Frey, presidente USPV

Nei tempi moderni il consumatore vuole essere informato, il mercato esige sicurezza e noi produttori desideriamo una produzione durevole.

Il nuovo marchio *Suisse contrôlé* può essere una risposta a queste richieste. Con i suoi 3 colori, che richiamano il sole, l'acqua e la terra, in combinazione alla croce svizzera, si presenta in modo gioioso e fresco, come la verdura da noi prodotta. Vogliamo finalmente trasmettere valori positivi, sostenendo e incrementando la tendenza ad un'alimentazione sana.



Se i consumatori richiedono espressamente verdure con il marchio *Suisse contrôlé*, devono essere informati che questo prodotto è cresciuto in Svizzera. Devono inoltre sapere che è stato ottenuto rispettando precise regole ecologiche e adempiendo alle prescrizioni legali e giuridiche in vigore nel nostro paese. Possono quindi dare piena fiducia a quanto acquistano.

Non è assolutamente nostra intenzione rendere ancora più complessa la giungla dei marchi. È per questo motivo che il marchio *sole, acqua e terra* deve poter essere applicato a tutti di prodotti alimentari agricoli: latticini, carne, cereali, patate, frutta e naturalmente verdura. L'impiego è subordinato al rispetto delle direttive comuni a tutto il settore agricolo.

Dovremo unire le forze per evitare di disperdere inutilmente preziose risorse. Solo una campagna pubblicitaria comune ben congegnata permetterà di raggiungere la diffusione e la notorietà necessarie.

Noi produttori di ortaggi non desideriamo nuovi marchi. Abbiamo bisogno di un marchio comune per il mercato. La regione "SVIZZERA", le prestazioni ecologiche e le misure di controlling devono essere trasmesse al pubblico in maniera chiara e ritracciabile.

Il nuovo simbolo deve essere fortemente sostenuto all'interno del settore agricolo e sul mercato. È ora nostro compito accettare la sfida e di presentarlo in maniera semplice comprensibile.

UNA SITUAZIONE DIFFICILE

Mai come quest'anno abbiamo avuto problemi sulla vendita del pomodoro. Abbiamo iniziato **lunedì 3 luglio** ad accumulare invenduto e siamo andati avanti fino alla settimana che possiamo definire "di respiro", quella del 1° agosto, dove si è venduto bene. Mi è molto difficile spiegare un'annata così, anche perché le informazioni che abbiamo ricevuto sono insufficienti e in questi casi ognuno dice la sua. Quindi anch'io vi dirò la mia.

Il primo punto cruciale è che sempre più pomodoro viene prodotto ovunque e, anche se il consumo cresce, l'offerta di prodotto cresce più velocemente dei consumi.

Mai come quest'anno in tutta la Svizzera si è assistito ad un ritardo dei trapianti a causa del costo della nafta da riscaldamento. Inoltre se in una annata normale esiste un naturale scaglionamento dei trapianti, quest'anno a causa del brutto tempo tutti hanno trapiantato nella stessa settimana. Diverso prodotto che avrebbe dovuto essere venduto già in giugno, è invece arrivato solo durante la prima settimana di luglio, causando da subito forti eccedenze.

In questo periodo, il prezzo al dettaglio è rimasto per troppo tempo a livelli alti, quando invece il prezzo alla produzione scendeva inesorabilmente. Alla metà di luglio il consumatore pagava ancora più

di fr. 4.50 per un chilogrammo di pomodori. Solo alla fine di luglio, su pressione della produzione i dettaglianti hanno organizzato delle azioni nazionali a prezzi veramente bassi (sotto il 2.-- fr./kg) vendendo una quantità impressionante di prodotto. Per coprire queste vendite si sono concesse 250 tonnellate di importazione tra il 28 e il 31 luglio, mentre la produzione svizzera buttava al macero lo stesso quantitativo di prodotto oramai vecchio e non più vendibile.

La prima settimana dopo le azioni è tipico che si vende poco; il consumatore ha fatto scorte ai prezzi bassi della settimana precedente, c'è un effetto saturazione del mercato e dulcis in fundo i prezzi al dettaglio ritornano sopra i 3.-- fr./kg, bloccando completamente le vendite. La produzione per la seconda volta consecutiva ammassa prodotto. Si cerca di anticipare le azioni nazionali programmate dai dettaglianti, ma senza esito alcuno. Durante la penultima settimana di agosto si butta nuovamente prodotto oramai improprio al consumo.

Se a questa situazione uniamo il problema dei prezzi bassi registrati quest'anno, credo che la produzione abbia tutto il diritto di dire a gran voce che così non può più andare avanti. Credo fermamente che nell'era della comunicazione siano le azioni a dover seguire il prodotto e non viceversa; credo che sia la logistica a dover seguire il prodotto e non viceversa; credo che bisogna finirla di decidere il mese di dicembre le azioni del pomodoro per tutto l'anno.

Francamente mi sembrano richieste fondate e non così impegnative.

FOFT/ Glauco Martinetti